

re- framing home movies

Associazione nazionale per la
salvaguardia e la valorizzazione
dei film di famiglia e delle
memorie audiovisive private.

Una notte di Fuori Orario
dedicata a Re-framing home movies
Sabato 14 marzo 2026

Re-framing home movies Reinventare la memoria collettiva

di Fulvio Baglivi

Una notte di Fuori Orario dedicata a Re-framing home movies / Associazione nazionale per la salvaguardia e la valorizzazione dei film di famiglia e delle memorie audiovisive private. Una comunità di archivisti, artisti, curatori e studiosi impegnati nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio audiovisivo privato e familiare attraverso diverse azioni culturali, dalla formazione al riuso creativo dei film di famiglia all'organizzazione degli Home Movie Days / Giornate internazionali del film di famiglia. Il programma è composto dai 13 film realizzati nelle prime tre edizioni del percorso di formazione, residenza d'archivio e produzione Re-framing home movies.

I film resteranno disponibili in streaming su Raiplay per due settimane.

re-framing home movies

Associazione nazionale per la salvaguardia e la valorizzazione dei film di famiglia e delle memorie audiovisive private.

Una notte di Fuori Orario
dedicata a Re-framing home movies
Sabato 14 marzo 2026

Programma

Re-framing home movies: conversazione con Gianmarco Torri e Karianne Fiorini	di Fulvio Baglivi (2026, 20')
--	----------------------------------

Gianmarco Torri e Karianne Fiorini, curatori del progetto di formazione, residenza d'archivio e produzione Re-framing home movies e tra i membri fondatori dell'omonima associazione, raccontano la nascita del progetto sviluppato a partire dal 2016 assieme alla Società Umanitaria - Cineteca Sarda di Cagliari, a Superottimisti - Archivio regionale di film di famiglia di Torino e a Cinescatti di Lab 80 film - Archivio regionale del film amatoriale di famiglia - Lombardia, e danno voce alle attività e ai propositi dell'associazione costituita ad oggi da 26 membri.

Sulle arie, sulle acque, sui luoghi di Vittoria Soddu	(2021, 24')
---	-------------

Sulle arie, sulle acque, sui luoghi si muove lungo un binario temporale fluido, delineando uno spazio narrativo ibrido tra storiografia e scienza. Si dirama a partire da un evento significativo nella storia della Sardegna: la campagna antimalarica promossa tra il 1946 e il 1951, per mano della Fondazione Rockefeller, conosciuta come "The Sardinian Project". Di quell'episodio indaga le immagini di propaganda e le simbologie con cui il linguaggio tratta la malattia in chiave bellica, sulla scia dell'immediato dopoguerra. La pratica di trascrizione e traduzione diventa qui una metodologia di scavo, un'archeologia del linguaggio, dove il testo sfugge la citazione facendosi molteplicità di istanze narrative dai registri ben diversificati. Voci letterarie incrociano lo sguardo di cineamatori visionari. Lo spettatore viene invitato a percorrere un viaggio temporale che comincia dalla disinfezione dell'isola e attraversa la storia dell'uomo nel suo rapporto con il paesaggio, in una stratificazione di epoche, punti di vista e ricezioni: un bambino, un medico, un disinfezione, un geografo. Il film si fa vettore di molteplici posizioni per elaborare un filo unico attraverso la composizione sonora, che pulsa, viva e organica, dall'inizio alla fine del viaggio.

Realizzato con i materiali della Società Umanitaria - Cineteca Sarda di Cagliari

re-framing home movies

Associazione nazionale per la salvaguardia e la valorizzazione dei film di famiglia e delle memorie audiovisive private.

Una notte di Fuori Orario
dedicata a Re-framing home movies
Sabato 14 marzo 2026

Le vacanze
di Camilla Iannetti

(2021, 30')

Dietro le immagini spesso idilliache, mute e fantasmatiche delle vacanze in famiglia realizzate dagli adulti, c'è un universo di esperienze infantili che cercano una voce. Frammenti visivi di diversi cineamatori vengono accostati a frammenti di diverse storie di vacanze, raccontate dal punto di vista dei figli. L'autrice si fa narratrice unica, con l'intento di comporre un mosaico di piccoli eventi che possano restituire una prospettiva collettiva non stereotipata sulla famiglia e sul tempo libero, immergendoci in un flusso in cui memoria, fantasia e sogno sono appena distinguibili.

Realizzato con i materiali di Cinescatti di Lab 80 film – Archivio regionale del film amatoriale di famiglia – Lombardia

ARBATAX!!
di Helena Falabino

(2021, 20')

ARBATAX!! è una parola magica che affiora dal buio durante la visione dei film conservati in archivio. Evoca un luogo immaginario in cui le sequenze più impensabili dialogano in accostamenti sorprendenti, accompagnati da musiche ritrovate, dialoghi disturbati e silenzi. Ma come interagiscono i film in archivio mentre nessuno li guarda? Il film è un tentativo di rispondere a questa domanda. La corporeità è il principale veicolo espressivo di queste immagini, una corporeità che si muove all'interno dello spazio filmico, dando vita a una danza irregolare fatta di gesti, espressioni del viso e movimenti spontanei o calibrati, ma comunque rivelatori. ARBATAX!! è un moto imprevedibile che ha origine in una dimensione di infanzia e di mistero, e che evolve in una tensione al tempo stesso drammatica e rocambolesca. I toni più poetici vengono smorzati da sequenze ironiche e a tratti nonsense, le quali, a loro volta sprigionano la tenerezza contenuta nello sguardo del cineamatore per i suoi soggetti. L'intento espressivo di ARBATAX!! è quello di ricreare la sensazione di un sogno inspiegabile e sconvolgente.

Realizzato con i materiali della Società Umanitaria – Cineteca Sarda di Cagliari

re- framing home movies

Associazione nazionale per la
salvaguardia e la valorizzazione
dei film di famiglia e delle
memorie audiovisive private.

Una notte di Fuori Orario
dedicata a Re-framing home movies
Sabato 14 marzo 2026

Death of a Mountain (2023, 37')
di Nuno Escudeiro

Death of a mountain è una testimonianza della frontiera montana franco-italiana. Ci affidiamo alle parole di una donna che ci parla della sua montagna, del suo legame con questo territorio, che ora rischia di scomparire. La donna si sofferma sui ricordi dell'infanzia per sfuggire al presente, a una guerra che dilaga sulla sua montagna e alla quale invece è costretta a partecipare. Si sente tradita dall'idea che le montagne vivano per sempre. Ciononostante, combatte. Dove vanno le montagne se le lasciamo morire?

Realizzato con i materiali di Superottimisti – Archivio regionale di film di famiglia di Torino

ciudad lineal (2021, 30')
di Riccardo Bertoia

Ciudad Lineal è il nome di un'utopia diventata realtà: un quartiere sperimentale per l'espansione delle città di tutto il mondo, primo breve tratto di un'immensa triangolazione che avrebbe dovuto rivoluzionare l'assetto urbanistico della Terra. Ma, come spesso accade ai progetti utopici, il sogno di una città lineare potenzialmente infinita viene ben presto dimenticato sino a trasformarsi in un'illusione. Il film si colloca all'interno di questo sogno, configurandosi come il ritratto corale di una città in trasformazione. Il materiale che lo costituisce è la produzione cinematografica privata e amatoriale di nove famiglie che la abitano, ovvero le visioni di nove cineamatori che impugnano la cinepresa e la portano dentro e fuori le proprie case, tracciando itinerari eterogenei nello spazio e nel tempo, inseguendo gli amori, i desideri e le esperienze drammatiche delle loro vite. Il racconto procede in funzione di due sguardi paralleli, quello razionale e di controllo di un urbanista, e quello che invece restituisce l'esperienza dei diretti interessati delle sue previsioni. Il risultato è un viaggio in cui realtà e finzione sono complementari ed equipresenti, e dove l'approccio osservativo e quello creativo sul mondo si confondono.

Realizzato con i materiali di Superottimisti – Archivio regionale di film di famiglia di Torino

re- framing home movies

Associazione nazionale per la
salvaguardia e la valorizzazione
dei film di famiglia e delle
memorie audiovisive private.

Una notte di Fuori Orario
dedicata a Re-framing home movies
Sabato 14 marzo 2026

I fiori blu
di Guglielmo Trupia

(2019, 25')

Una famiglia senza più identità sogna di appropriarsi dei ricordi dell'altra...ma chi sogna chi?

“Antonio Bergamoni ha filmato, assemblato e sonorizzato, nove bobine 8mm tra gli anni '50 e '60. Una di queste, completamente muta, non è stata riconosciuta dagli eredi e rimane tutt'ora senza identità. Mi sono di fatto trovato a lavorare su due famiglie racchiuse in unico fondo filmico. Bergamoni nei suoi film descrive minuziosamente i luoghi rappresentati, identifica i numerosi familiari e sperimenta con i mezzi audiovisivi dell'epoca; un'annotazione continua, libera e spensierata della vita che scorre.”

Realizzato con i materiali di Cinescatti di Lab 80 film – Archivio regionale del film amatoriale di famiglia - Lombardia

Le grand viveur
di Perla Sardella

(2020, 21')

Un piccolo paese al confine tra Italia e Svizzera – “dove finiscono tutte le strade” scrive Perla Sardella – è immortalato dalle immagini di Mario Lorenzini nel corso degli anni Sessanta e Settanta; dalle feste all'uccisione dei maiali, le scampagnate di famiglia, le battute di caccia, i riti in chiesa, ma i suoi soggetti sono soprattutto “uomini forti”, “eroi solitari” come lo stesso Lorenzini. Piccoli e “grandi” eventi che l'uomo filma come se fosse invisibile - “il sogno di ogni documentarista” - perché era ritenuto un tipo strano, a cui nessuno prestava attenzione quando imbracciava continuamente la sua macchina da presa per riprendere ciò che accadeva intorno a lui. Ma in che modo quelle immagini possono restituirci il suo controcampo? Le grand viveur va alla ricerca proprio di questo: di un'identità inafferrabile, del mistero di un uomo nascosto dietro il mondo che gli appariva davanti e che amava catturare sulla pellicola.

Realizzato con i materiali di Superottimisti – Archivio regionale di film di famiglia di Torino

re-framing home movies

Associazione nazionale per la salvaguardia e la valorizzazione dei film di famiglia e delle memorie audiovisive private.

Una notte di Fuori Orario
dedicata a Re-framing home movies
Sabato 14 marzo 2026

Un modo di sorridere insolito (2024, 21')
di Veronica Orrù

Le strade di tre famiglie che non c'entrano (quasi) nulla l'una con l'altra si incontrano: quella di Franz Kafka, quella della regista e la famiglia Boero, i cui filmini delle vacanze, girati tra gli anni Cinquanta e Sessanta, sono conservati nell'archivio della Cineteca Sarda. Mentre il padre dei Boero filma scene di vacanze gioiose e un po' sbiadite, Kafka scrive la celebre lettera al genitore, confessando un amore fatto di solitudine e timore, incomprensione e infine perdono. Questa lettera non verrà mai recapitata.

Realizzato con i materiali della Società Umanitaria – Cineteca Sarda di Cagliari

Manuale di cinematografia (2022, 20')
per dilettanti - Vol. I
di Federico Di Corato

Sullo sfondo di un'Italia che attraversa gli anni della dittatura fascista, un uomo facoltoso ma ignoto alla storia scruta il mondo con la sua piccola cinepresa. A guidarlo e istruirlo, c'è un manuale in cui l'apparente oggettività della tecnica nasconde il germe dell'ideologia. Ma nelle immagini ancora affiorano, ineffabili, i segni di una resistenza.

Realizzato con i materiali di Cinescatti di Lab 80 film – Archivio regionale del film amatoriale di famiglia – Lombardia

Lui e io (2019, 13')
di Giulia Cosentino

Lui e io racconta le riflessioni di una donna nel suo ruolo di moglie e madre vissuti tra imposizione e scelta. Attraverso le riprese del marito che la ritraggono, si rivela in contrapposizione al mondo di lui, militante sempre lontano da casa. Una rielaborazione del personale femminile come atto politico per raccontare che l'amore è un atto di accettazione delle differenze e che le memorie personali sono parte della storia collettiva.

Realizzato con i materiali della Società Umanitaria – Cineteca Sarda di Cagliari

re- framing home movies

Associazione nazionale per la
salvaguardia e la valorizzazione
dei film di famiglia e delle
memorie audiovisive private.

Una notte di Fuori Orario
dedicata a Re-framing home movies
Sabato 14 marzo 2026

La famiglia, la patria
di Alberto Diana

(2018, 34')

Giovanni Battista Scaroni, direttore delle organizzazioni giovanili fasciste di Vicenza negli anni '30 e proprietario terriero nella Libia coloniale, era un cineamatore. La famiglia, la patria esplora i filmati di Scaroni, girati tra il 1934 e il 1938: momenti familiari, gite fuori porta, ma anche viaggi nei possedimenti coloniali e raduni giovanili dei Balilla. Il film offre un inedito sguardo sul privato del regime al suo apice, dove anche le riprese familiari svelano l'adesione al progetto coloniale fascista.

Realizzato con i materiali di Cinescatti di Lab 80 film – Archivio regionale del film amatoriale di famiglia - Lombardia

Gli anni
di Sara Fgaier

(2018, 20')

Una donna dà voce al testo Gli anni di Annie Ernaux, pochi frammenti raccolti sulle rive di una Sardegna senza tempo. Né la parola né le immagini pretendono di esaurire il racconto della sua storia: i luoghi del passato emergono come riverberi di una memoria frammentaria e cangiante, investiti di una nuova luce. Gesti, volti, scene di vita vissuta in famiglia, rimontate e disancorate dal contesto di provenienza, diventano elementi espressivi di una confessione che è allo stesso tempo scoperta di sé e racconto collettivo. Una promessa da rinnovare, inscritta nello scambio tra l'archivio e la parola.

Realizzato con i materiali della Società Umanitaria – Cineteca Sarda di Cagliari

re- framing home movies

Associazione nazionale per la
salvaguardia e la valorizzazione
dei film di famiglia e delle
memorie audiovisive private.

Una notte di Fuori Orario
dedicata a Re-framing home movies
Sabato 14 marzo 2026

La statua
di Giulia Savorani

(2018, 31')

La statua è un testo giovanile di Aldo Braibanti. Questo film ne è l'interpretazione. In riva al mare due cortigiane ritrovano una statua. Decidono di portarla in paese per farla diventare un monumento che rappresenti gli ideali della comunità che vogliono imporre agli altri cittadini. L'azione si svolge in un momento fuori dal tempo, come un discorso che si può fare solo a queste condizioni e che dopo non potrà che restare sopito sotto il sistema assodato e lasciato alla capacità di ognuno di dissimulare le proprie preferenze di vita, sessuali o semplicemente di felicità. La diatriba si risolve con la distruzione della statua: la frantumazione dell'immagine. L'azione si ripete, così come ogni gesto è stato compiuto già infinite volte. Questo film è una riflessione sulle immagini e sul loro utilizzo. La narrazione di un fatto molto semplice viene messa in secondo piano dalla struttura. Una struttura circolare che si ripete come si ripete la storia di una statua che prende vita, così si ripetono i nostri gesti, le immagini di giardini, vacanze, pranzi e feste e i conflitti sociali ripresi dai cineamatori.

Realizzato con i materiali di Superottimisti – Archivio regionale di film di famiglia di Torino